

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, ristretto cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate, non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 ottobre contiene:

1. R. decreto 8 settembre che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai due magazzini da polvere esistenti nella piazza di Sassari.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Ecco il testo del decreto di amnistia pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale di cui il telegrafo ci diede un cenno.

Art. 1. È abolita l'azione penale, e sono condonate le pene pronunziate per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

1. Per i reati di azione pubblica commessi col mezzo della stampa, ed anche per quelli in cui è necessaria la querela di parte, se vi concorre il consentimento degli offesi;

2. Per i reati politici commessi nel Regno, purché non sieno accompagnati o connessi a crimini contro le persone, le proprietà o leggi militari, od a reati di associazione di malfattori;

3. Per i reati commessi in contravvenzione alla legge ed ai regolamenti dell'imposta sul Macinato, quando siano soggetti a pena non maggiore del carcere per un anno, od a pena pecuniaria ragguagliata secondo la legge a non più di un anno di carcere; la pena del carcere applicata a tali reati, con sentenza divenuta irrevocabile, per una durata più lunga, sarà diminuita di un anno, e le pene pecuniarie saranno diminuite di una somma corrispondente ad un anno di carcere secondo il ragguaglio anzidetto;

4. Per le contravvenzioni o trasgressioni, e per i delitti previsti dai vigenti Codici penali, dal regolamento di polizia punitiva vigenti in Toscana e da altre leggi o regolamenti speciali, purché i reati siano di azione pubblica, e soggetti a pena non maggiore di tre mesi di carcere o di arresto. Nei reati stessi le pene correzionali applicate con sentenza divenute irrevocabili, per un termine più lungo, saranno diminuite di tre mesi.

Art. 2. Le disposizioni dell'articolo precedente non saranno applicabili nei casi di recidiva, né ai reati di furto, frode, falso in scrittura, truffa, infedeltà, associazione di malfattori, ribellione, resistenza, oltraggio o violenza contro i depositari dell'autorità e della forza pubblica, né a quelli di detenzione e porto d'armi insidiose, di coisità e vagabondaggio.

Art. 3. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Dato a Torino, addì 2 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE

Mancini.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue: **Articolo unico.** Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per omessa o tardiva registrazione delle locazioni di immobili fatte per contratto verbale o per scrittura privata non autenticata con la condizione, quanto ai contratti e alle scritture non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del presente decreto siano assoggettati a tale formalità col contemporaneo pagamento delle tasse dovute.

Dato a Torino, addì 2 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE

Depretis — Mancini.

DALL'OFFESA ALLA DIFESA

La stampa di Sinistra, vecchia e nuova, presenta un fenomeno assai singolare.

Non s'era mai vista in nessun paese una stampa così accanita, così sistematica nella sua opposizione, a tale che, pur di dir male degli avversari politici, inventava a loro carico fino l'assurdo, e non c'era caso che accordasse ad essi nessun merito, anche de' più evidenti, nemmeno quelli che ad essi accordava la stampa straniera di tutte le Nazioni.

I Governi dispotici che cruciavano l'Italia non erano trattati peggio da questa stampa, che il Governo nazionale, uscito dalla maggioranza. Se si voleva udire un giusto giudizio su di esso, bisogna ricorrere alla stampa di altre lingue. La stampa moderata del resto, a torto secondo noi, non si curava punto di siffatte abitudini diatribe, e le lasciava andare, come lasciava che la stampa clericale offendesse impu-

nemente le leggi. Questo fu di certo un mal seme, che fruttò e frutterà molti guai all'Italia; poichè corrompe, come ben disse il *Diritto*, la pubblica opinione, la quale nel meno peggio dei casi diventa scettica, non potendo credere alle esagerazioni della stampa.

La stampa della Sinistra, prima del 18 marzo, era sempre sull'offensiva e scagliava le sue frecce tutti i giorni, anche nelle feste comandate, anche sicura che più non ferivano. Non avendo altro da fare, nè altro sapendo fare, questo esercizio era passato in abitudine.

Ora che i suoi amici sono al potere, e che i suoi avversari passarono nella opposizione, è la cosa più comica il vedere quella stampa dalla offensiva passata alla difensiva.

Ora s'irrita d'ogni nonnulla, strepita sulla slealtà de' suoi avversari, dà smentite, smentite dai fatti, si meraviglia di trovare della opposizione dopo averla fatta per tanti anni sistematicamente. Non si ricorda dei proverbii: *chi la fa aspetta; oggi a te, domani a me*. Ha l'aria di meravigliarsi, che tutti non facciano omaggio alla di lei sapienza.

E quale sapienza! Escono una quantità di giornali tutti d'una risma, che ripetono le stesse cose come papagalli istruiti, che hanno avuto l'imbecillità. Serii studi sulle cose del paese, di quali? Queste sono cose da lasciarsi ai moderati, ai consorti, a quelli che pensano e studiano. Ammettiamo, dopo ciò, le eccezioni: ma quanto poche sono!

Nella opposizione attuale è impossibile, che non vi sia qualcheduno, che imiti i giornali oppositori di prima. Col lupi s'impara ad urlare. Con quelli che gridano a squarciagola bisogna pur gridare per obbligare altri a farsi ascoltare. Ma in generale l'opposizione d'adesso tiene un linguaggio moderato e quale si conviene a gente che si rispetta. Invece che differenza nel campo opposto! Le sfuriate, le ingiurie si succedono le une alle altre, e sono alternate cogli omaggi.

E questo poi di curioso in quella stampa di sinistra, che è costretta a difendersi ancora più spesso dagli attacchi degli alleati, che non da quelli degli avversari. Sono alleati dell'oggi, contro il partito liberale moderato, ma sempre pronti a rissarsi colla propria compagnia.

Noi raccomandiamo alla stampa del nostro partito di parlare con tutta franchezza, ma di usare nel tempo medesimo quella moderazione, che distingue la gente a modo tra la folla. Chi ha ragione finisce sempre coll'aver ragione, se non si affanna di troppo e si mostra, qual è, di molto superiore agli altri, che cercano di farcela dare cogli schiamazzi.

L'opinione pubblica vuole il suo tempo per formarsi; e non solo le *variabili*, ma le *costanti* quelle note che la caratterizzano. La moderazione è il carattere di quelli che pensano e che sanno: ed il nostro partito deve essere ben contento di avere da essa il suo appellativo. Soltanto la moderazione deve essere unita alla vigilanza ed all'operosità.

Ci scrivono da Roma:

«Non ho la pretesa di darvi notizie raccolte nelle intimità della diplomazia, ma credo di potervi assicurare, che di fronte all'attitudine da prendersi dall'Italia riguardo ai gravi avvenimenti in Oriente, sorse di nuovo la questione sulla rettificazione delle frontiere del Regno di faccia all'Austria. Non vi discorrerò del Trentino, ma del confine che divide ora la vostra bella provincia dal Goriziano, confine la cui storia nessuno meglio conosceva dell'ex-ministro degli Affari Esteri Visconti Venosta. Siccome è probabile che l'attuale reggitore della nostra politica estera, l'on. Melegari, ignori la questione, sappiamo che da parte dei nostri amici, mai dimentichi di difendere i nostri più vitali interessi, venne in questi ultimi giorni provveduto per richiamare l'attenzione del Governo e del pubblico su di un argomento che è diventato urgente e che potrebbe trovare la sua soluzione nelle combinazioni della politica generale.

Quale sia l'indecoroso ed anormale confine che ci divide verso Oriente dall'Austria, nessuno lo sa meglio delle vostre popolazioni e specialmente di quelle di Cividale e Palmanova. È un tema codesto che dovrebbe essere raccomandato anche a coloro che nella futura Camera siederanno deputati inviati da Friuli».

Questo brano di lettera può anch'esso servire di ulteriore risposta al *Dick* di Mortigliano. Egli c'intende.

La relazione del ministro Mancini, che accompagna il decreto dell'amnistia, amnistia concessa il giorno del plebiscito di Roma si direbbe, che è un altro dei tanti manifesti elettorali di

cui, sopra di ogni altra cosa, si occupa l'attuale Ministero. Tanto quella relazione è rigonfia delle lodi della attuale amministrazione riparatrice, che ha fatto come tutti sanno, tante bellissime cose.

L'opinione molto opportuna, sebbene sia certo, che domani comparirà il decreto di scioglimento della Camera, ne mostra l'inopportunità; mentre il Governo potrebbe essere da un momento all'altro nella necessità di fare appello al Parlamento per la grave situazione che va formandosi nelle cose d'Oriente. Difatti, mentre sta per convocarsi il *Reichsrath* austriaco, nell'Inghilterra si domanda una straordinaria convocazione del Parlamento per lo stesso motivo. Soltanto presso di noi il Ministero crede necessario di agitare il paese colle elezioni, le quali cogli attuali contrasti tra Centro e Sinistra, che appariscono ogni giorno più dalla stampa ministeriale, saranno la cosa più confusa di questo mondo. Ora si dice, che subito dopo il De Pretis, farà il suo discorso anche il Peruzzi.

Udendo dei viaggi e dei banchetti elettorali, che si fanno dai ministri d'oggi, un tale volle confrontarli coi loro antecessori e ricordare i banchetti dati da questi. Egli disse: Ora, belli o brutti che sieno, i ministri fanno l'esposizione di se medesimi e scambiano voti con promesse; gli altri fecero a Venezia ed a Milano l'esposizione di due imperatori stranieri e li condussero in Italia a mostrare colla loro presenza che gli oltremontani avevano rinunciato ad ogni loro pretesa sul nostro paese.

Un ragionamento singolare è stato fatto da quasi tutti i giornali di Sinistra, che badano a ripeterlo da due mesi, cioè per tutto il tempo dacchè il Ministero tiene agitato il paese colle elezioni. Il ragionamento è questo: «Le elezioni non le vorrebbero i nostri avversari; dunque dobbiamo volerle noi!»

Bel ragionamento! Sono tante le cose che da noi non si vorrebbero, tra le quali che non si rinnovasse il brigantaggio, che non si diminuissero, come pur troppo accade, le rendite dello Stato, che non si disordinasse l'amministrazione colla politica, che non si mantenesse il paese nella illusione che si possano spendere dei miliardi senza pagare le imposte ecc. È questa una buona ragione per cui il partito, o se volete meglio i partiti al potere, vogliano il contrario?

Si trovavano inopportune le elezioni, perchè la Camera era ancora giovane e perchè il Ministero aveva ottenuto in essa una grande maggioranza della quale avevamo letto i vanti tutti i giorni. Era adunque bugiardo questo vanto? Sarebbe mai stato vero, che repubblicani, vecchi e giovani sinistri, centrali e toscani e veneti defezionati dalla Destra non erano d'accordo in altro, che nell'abbattere il Ministero di prima? Ed in tale caso come vi vantate della vostra maggioranza?

Non si volevano le elezioni, perchè non le voleva il Ministero stesso. Tanto è vero, che aveva dato ad una Commissione reale l'incarico di preparare una *risforma elettorale*, dalla quale dovevano essere precadute. Questa riforma elettorale siamo noi, o siete voi che la avete trovata tanto urgente? E non è un vostro ministro, anzi il vostro ministro per eccellenza, S. E. il barone Nicotera, il quale nel banchetto che gli pagò il Municipio di Caserta (O perchè non è tutto il mondo Caserta!) disse di non volerle le elezioni, se non dopo le riforme finanziarie ed amministrative?

E non sono i vostri medesimi giornali, che parlando, un poco tardi per dir vero, perchè forse S. E. Melegari non le ha capite prima, delle gravi complicazioni che minacciavano in Oriente, parlasse più volte d'indugi?

Noi queste cose tutte le vedemmo anche prima.

Se c'era un po' di malizia da parte nostra consisteva in questo solo, che aspettavamo i vostri patroni all'opera, e siccome non ne attendiamo nulla di bene, volevamo che i fatti parlassero da sé, e che non si facessero le elezioni prima dell'esperimento. Ma questa, confessatelo, è la più innocente delle malizie, forse non è nemmeno una malizia; poichè alla fine nella mente di chi ragiona l'esperimento è già fatto.

Il *Diritto*, come i lettori avranno veduto da un dispaccio telegrafico stampato nel giornale di ieri, smentisce tutti quei fogli di Roma e delle provincie, che avevano sparsa quella che da noi fu giustamente caratterizzata per una fandonia, che il Governo avesse in vista una operazione finanziaria di 800 milioni, coi quali

abolire il corso forzoso ed ancora averci di che spendere per le ferrovie. Eppure molti giornali della *claque* politica, si servirono di questo gigantesco canard per fare della *reclame* elettorale! È vero, che pochi lo credevano; ma ci sono sempre dei credenzoni, i quali si pascono di illusioni siffatte.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere della sera*: L'on. Correnti sarà costà fra breve, dopo aver passato alcuni giorni sul lago Maggiore. Partendo da Roma, egli ha detto ai suoi amici che subito dopo il discorso di Stradella intendeva venire a farne uno anch'egli ai suoi elettori di Milano. Secondo questi medesimi suoi amici, i concetti fondamentali del discorso Correnti saranno questi:

Ch'egli è rimasto fedele alla bandiera moderata, quantunque votasse, coi suoi, contro un Ministero moderato il 18 marzo; ch'egli, facendo ciò, era certo che il Gabinetto, il quale sarebbe venuto fuori, sarebbe stato moderato di fatti se non di nome; che gli avvenimenti dal 18 marzo fin'oggi gli hanno dato piena ragione, poichè la politica del governo è, quantunque più popolare, sempre informata ai principi di moderazione così nella politica estera ed interna, come nell'amministrazione e nella finanza; ch'egli seguirà ad appoggiare questo Ministero finchè si serberà in tale linea di condotta, pronto pronto ad abbandonarlo non appena accennasse a mutar via: al che, d'altronde, non sembra punto disposto.

Ripeto che tutto ciò — press'a poco — egli dirà dopo il discorso di Stradella, che sarà oltre ogni dire moderato e temperato.

Il *Bersagliere* smentisce la notizia del maresciallo dei carabinieri ucciso in Velletri, ch'egli aveva data per primo.

Splendidi e commoventi riuscirono i funerali della compianta signora Erminia Fuà Fusinato. Il sindaco di Roma ha voluto con la sontuosità del trasporto funebre dare una pubblica prova della stima in cui si teneva la Fusinato e come illustre poetessa e come direttrice di uno dei migliori istituti di educazione della capitale.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha incaricato l'egregio ing. cavaliere Gio. Basile di preparare un progetto di decorazione per la sezione italiana all'Esposizione di Parigi del 1878. Sappiamo che il cav. Basile, non più tardi del giorno 7 corrente ottobre, dovrà trovarsi in Roma per conferire col ministro e quindi partire subito alla volta di Parigi.

ESTERO

Francia. Secondo la *Correspondance universelle*, si parla a Parigi di una proposta che sarebbe presentata al Governo da parecchi deputati per chiedere una legge, la quale vieti a tutti i prelati di pubblicare alcuna pastorale od altro scritto destinato alla pubblicità, senza averlo assoggettato all'approvazione governativa.

Gl'intransigenti, uniti a quella parte dell'Unione repubblicana che forma l'estrema sinistra della maggioranza, hanno risolto d'impegnare lotta contro il presidente del Consiglio, appena riaperto il Parlamento, accusandolo di clericalismo. Il campo di lotta sarà la petizione del signor Julien relativa agli onori funebri per gli ufficiali della Legion d'onore morti senza i conforti religiosi.

Germania. La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica il seguente scritto dell'imperatore Guglielmo al presidente superiore dell'Alsazia-Lorena, Mòler:

«La festosa accoglienza che mi fu fatta in occasione della mia prima visita in Alsazia, attestava una estesa partecipazione della popolazione, ed io ne provai la più gradita emozione e gioia. Vi prego di esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che con una tale accoglienza mi hanno fatto tanto bene, e significate anche alla popolazione la mia viva soddisfazione per le premure usate alle truppe acquartierate.

Guglielmo.

Serbia. La Principessa Natalia di Serbia si accinge a partire per Nizza ove pensa di passare l'inverno. Sembra che un'affezione di petto la induca a questa risoluzione.

Grecia. La *Politische Correspondenz* ha da Copenaghen che il re di Grecia prolungherà ancora la sua dimora in quella città a tempo indeterminato. Il di lui figlio maggiore, il Duca

di Sparta, la cui malattia impedì fin'ora la partenza, è già guarito, ma è sì debole che i medici non consigliano di porla seco lui in viaggio. Siccome il governo di Atene ha comunicato al re che la sua presenza in Grecia non è considerata come urgentemente necessaria, per indurlo a partire solo ed a lasciare la regina ed i reali figli, egli è per tale motivo che il ritorno del re ad Atene fu procrastinato ancora per qualche tempo.

Turchia. La Presse ha da Costantinopoli che un'ordinanza del Sultano prescrive l'istituzione nel palazzo di Dolmabahce d'un ufficio di stampa, compito del quale sarà la lettura dei più importanti fogli dell'estero, dai quali si dovranno fare degli estratti da presentarsi a lui personalmente, facendo speciale attenzione ai fogli di Vienna e Pest.

Russia. Leggiamo nel *Golos*: Tutta Europa sa ormai che la Russia è risolutamente ed irrevocabilmente decisa di finir la colla questione d'Oriente, togliendo così di mezzo un pericolo continuo per la pace e per le buone relazioni dei Gabinetti fra di loro. Per raggiungere un tale scopo, la Russia non indietreggerà davanti a nulla. È la sua ferma risoluzione che costituisce la sua forza. Notisi che finora il *Golos* era il solo giornale russo che avesse ancora l'aria di credere nella possibilità della pace.

Il Governo russo ha fatto domandare al generale Cernajeff una relazione sullo stato delle truppe serbe, sul loro numero esatto, materiale, provvigioni, sulle loro posizioni, ed infine sul loro piano di campagna. — La *Gazzetta d'Augsburg* annuncia che il colonnello di stato maggiore Laurentieff ha già indirizzato questa relazione a Livadia, prima che si ripigliassero le ostilità.

Egitto. S. A. il Khedive, di muto proprio e senza alcuna ragione o motivo, ha licenziato tutti gli impiegati italiani dalle sue scuderie, mettendone in loro vece altri inglesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8880 XV.

Municipio di Udine

AVVISO

In ordine al disposto dal Regolamento scolastico 15 settembre 1860 art. 8, le scuole elementari di questo Comune urbano e rurali si apriranno col giorno 16 ottobre, e quindi l'iscrizione degli alunni e delle alunne avrà luogo dal giorno suddetto a tutto 21 ottobre dalle ore 8 ant. alle 2 pom. nei rispettivi stabilimenti.

Passato questo termine, non si accetteranno le iscrizioni se non in seguito ad istanza prodotta a questo Municipio, in cui sia giustificato il motivo del ritardo.

Non sarà accordata l'iscrizione a quegli alunni delle scuole urbane che già due volte furono respinti negli esami finali di una stessa classe o si fossero allontanati durante l'anno senza grave motivo.

I genitori degli alunni, o chi per essi, all'atto della iscrizione dichiareranno se intendono o no che ai loro figli sia impartita l'istruzione religiosa.

Il Municipio accorderà gratuitamente libri ed oggetti scolastici a quegli alunni, che, superato l'esame della classe sin dal primo esperimento, daranno prove di povertà.

Gli abitanti della parte della Città a levante dell'asse stradale che dalla Porta di Aquileja per Mercatovecchio e Via Bartolini va a Porta Gemona s'inscriveranno nello Stabilimento delle Grazie, quelli abitanti a ponente dell'asse stradale medesimo nello Stabilimento di S. Domenico, salvo all'Autorità scolastica municipale di dividere poscia gli alunni fra i due Stabilimenti a seconda del bisogno, per le femminili nell'unico Stabilimento Via dell'Ospitale n. 1.

Dal giorno 25 ottobre in poi avranno luogo gli esami di riparazione, postecipazione ed ammissione degli alunni e delle alunne dalle ore 8 ant. in avanti nei rispettivi Stabilimenti col seguente ordine:

Esami di riparazione e postecipazione.

Nel giorno 25 ottobre la classe I	
» 26 » » II	
» 27 » » III	
» 28 » » IV	
» 30 » » esami di ammissione.	

Le lezioni regolari avranno luogo nel giorno 6 novembre.

Dal Municipio di Udine, 1 ottobre 1876.

Pel Sindaco
LOVARIA.

N. 9020

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della fornitura e deposito nei magazzini comunali delle legna da fuoco occorrenti pel riscaldamento delle stanze d'ufficio, scuole ed altri istituti dipendenti dal Municipio, si rende noto che a tale effetto nel giorno 20 corrente alle ore 12 merid. avrà luogo nella residenza municipale un pubblico incanto ad estinzione di candela.

La quantità di legna da fornirsi è determinata in chilogrammi 58 mila.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 2000, e le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 200.

Il deliberatario dovrà garantire i patti con-

trattuali mediante una beneviva cauzione di L. 500 ed assoggettarsi a tutte le spese d'asta, contratto e tasse d'ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alle ore 12 merid. del giorno 25 ottobre anno corrente.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nella ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

Dal Municipio di Udine, 11 5 ottobre 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

N. 846

R. Provveditorato agli Studi della Provincia di Udine

AVVISO

È aperto il concorso a nove sussidi da assegnarsi ad allieve maestre presso le Scuole normali di Venezia, Verona e Belluno, e a cinque sussidi presso la Scuola normale maschile di Padova.

Ai primi di detti sussidi saranno preferite le giovani, le quali hanno compiuto il corso in una delle scuole preparatorie.

Ai secondi verranno per quest'anno ammessi solamente i giovani nati nei comuni slavi della provincia.

I concorrenti e le concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio (Palazzo della r. Prefettura) entro il 20 di questo mese, sia direttamente, sia per mezzo del r. Ispettore o del Delegato scolastico mandamentale:

1. Una domanda in carta da bollo di cent. 50, nella quale l'aspirante dia conto degli studi fatti, dell'esito degli esami sostenuti e delle sue occupazioni durante l'ultimo quinquennio.

2. La fede di nascita, da cui risulti l'età di anni 15 compiuti per le femmine, e di 16 per i maschi.

3. Un attestato della Giunta Municipale del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, e che lo dichiara distinto per moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento.

4. Il certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

5. Un certificato medico che dichiara l'aspirante esente da qualunque malattia o da difetti fisici che lo rendano inabile all'insegnamento.

6. Lo stato di famiglia dimostrante le sue strettezze economiche.

7. Le attestazioni di buon portamento rilasciate dai professori o maestri, sotto la disciplina dei quali ha fatto qualche corso di studi.

Gli aspiranti e le aspiranti verranno sottoposti ad un esame, pari a quello richiesto dall'art. 11 del Regolamento 9 novembre 1861 per l'ammissione al primo anno di corso delle Scuole normali.

Ove qualcuno dei concorrenti aspiri ad avere il sussidio per il secondo o per il terzo anno di studi, sosterrà allora l'esame di promozione alla classe in cui intende entrare, a norma dei relativi programmi, approvati dai decreti 9 novembre 1861 e 10 ottobre 1867.

Gli esami di concorso, tanto per i maschi che per le femmine, avranno principio il giorno 25 di questo mese di ottobre alle ore 8 ant. nel locale della Scuola normale di questa città (Istituto Renati, via Tomadini).

I signori Ispettori di Circondario, Sindaci e Delegati scolastici sono pregati di dare pubblicità al presente Avviso.

Udine, li 1 ottobre 1876

Il R. Provveditore

A. CIMA.

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 2 ottobre 1876.

— Manita del visto di esecutorietà dal R. Prefetto la Deliberazione 2 settembre p. p. con cui il Consiglio provinciale nominò i signori nob. Fabris cav. dott. Nicolò, Pauluzzi ing. Enrico e De Biasio ing. Gio. Batta a membri della Commissione incaricata della riforma del Regolamento delle strade Provinciali, venne agli eletti data analoga comunicazione con invito ad assumere il conferitogli mandato.

— In esito alla rimostranza fatta al R. Ministero dei Lavori Pubblici sul lento progredire dei lavori nel tronco ferroviario della strada da Resiutta a Pontebba il Ministero suddetto con dispaccio 23 settembre p. p. n. 66354-8358, avverte di essersi rivolto all'Amministrazione della Società dell'alta Italia perchè ai lavori stessi si dia il necessario sviluppo per assicurare, entro il termine fissato dal contratto, l'esercizio della Ferrovia fino a Chiava Forte.

— Il Comizio Agrario e Società Ippica di S. Donà di Piave, facendo calcolo del concorso volontario degli altri Comuni del Distretto, chiesero di essere aggregati nei riguardi Ippici a questa Commissione alle condizioni stesse assunte dal Distretto di Portogruaro.

La Deputazione provinciale accolse in massima la proposta, e, prima di sottoporla al Consiglio provinciale, richiese le adesioni del Consiglio Comunale del Distretto di S. Donà ed i dati necessari per stabilire le quote di concorso nella spesa.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 500 a favore del Genio Civile governativo quale anticipazione per sostenere le spese occorrenti per lo studio dei progetti delle strade Carniche,

salvo rimborso al giungere dei fondi chiesti di già al Ministero.

— Venne approvato il resoconto delle L. 1625 dispendiate dalla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine nel III trimestre a. c. per l'acquisto del materiale scientifico, ed autorizzato il pagamento di egual somma per lo stesso titolo e pel IV trimestre a. c.

— A favore del Manicomio di Graz venne disposto il pagamento di fiorini 160.20 per spese di cura del mentecatto Michiele Lovisa di Cavazzo Carnico.

— Come sopra, di fiorini 209 a favore dell'Ospedale degli alienati in Vienna per spese di cura del maniaco Soravitto Giovanni di Artegna.

— La R. Prefettura con nota 24 settembre p. p. n. 25356 partecipò che è stato approvato l'andamento generale delle strade provinciali di 2. categoria scorrenti in questa Provincia dalla Nazionale Pontebbana presso ai Piani di Portis, Tolmezzo, Rigolato e il confine della Provincia di Udine con quella di Belluno, e la diramazione della detta strada da Villa Santina al Monte Meturino, per la parte compresa fra Villa Santina per Ampezzo ed il confine di questa Provincia con quella di Belluno secondo la pianta segnata nella corografia del 17 gennaio 1875 redatta dall'Ufficio Tecnico provinciale, avvertendo di avere sotto pari data trasmessi a codesto ufficio del Genio Civile i progetti di massima.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 37 affari, dei quali n. 13 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; uno riguardante le Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 46.

Il Deputato Provinciale

G. ORSETTI.

Il Vice-Segretario

Sebenico.

Ieri, come ne avevamo dato l'avviso, giungeva in Udine il Prefetto comm. Fasciotti. Fu ricevuto alla Stazione dal comm. Amour Consigliere delegato e dagli altri Consiglieri e funzionari della Prefettura, dal Sindaco e da alcuni membri della Deputazione provinciale e della Giunta municipale, nonché da altre regie Autorità e Rappresentanze cittadine. Il comm. Fasciotti era accompagnato dal cav. Emilio Manfredi, che ritorna qui quale Consigliere di prima classe.

Fra le Associazioni costituzionali notiamo quella di Bari, la quale nel suo manifesto, cui riportiamo, dimostra come lo spirito pubblico dinanzi alle libere alleanze di partiti diversi si rialza dappertutto e vuole che il paese cammini nella via del progresso senza deviare. Ecco il manifesto, che concorda pienamente colle idee della nostra Associazione:

«Promovendo in Terra di Bari un Associazione costituzionale dichiariamo innanzi tutto che non ci consiglia alcun interesse di partito, e l'evidente e urgente bisogno di ordinare come in un fascio le forze liberali, raccogliendo gli uomini sinceramente devoti alla Costituzione del paese, alla Monarchia, e a quella Casa di Savoia, che non è soltanto la maggior gloria d'Italia, ma la più salda guarentigia dell'ordine, dell'unità e della libertà della patria. Per noi la Monarchia di Casa Savoia non è questione di una piuttosto che di un'altra forma della nostra esistenza politica, ma è questione dell'esistenza stessa.

Devoti a questi principi, indiscutibili fra noi, ci riuniamo allo scopo di promuovere quella educazione politica, che è assolutamente necessaria ai popoli, che vogliono davvero partecipare ai benefici di una larga e benintesa libertà.

Nei nostri convenii adunque nessuna sterile agitazione politica, nessuna transazione con uomini e principi contrarii all'ordine, alla libertà vera ed alla proprietà.

Il nostro paese, ormai costituito a grande nazione, deve adoperarsi a render più semplice e meno costosa l'amministrazione pubblica, e più fiorente la finanza nazionale.

Agevolare coi nostri voti, coi nostri studi, con le nostre pratiche discussioni l'indispensabile opera della riforma amministrativa e tributaria, ecco uno dei precipui intendimenti dell'Associazione costituzionale.

Amici di un graduale e ragionevole progresso non ci asterremo neanche dall'esaminare l'opportunità e possibilità di qualche riforma politica, che potesse essere consentita dalle reali condizioni delle nostre popolazioni.

Oltre a ciò noi crediamo che la nostra Associazione debba essere utile non solo per riguardo all'azione politica in generale, ma sopra tutto per quella efficacissima influenza, che si potrebbe esercitare nel trattare le questioni d'interesse speciale della provincia e nell'indirizzo delle amministrazioni locali, da cui dipende tanta parte della prosperità della patria.

In alcune provincie vige il buon costume di far dare da persone da ciò delle lezioni di pratica agricoltura ai maestri rurali, che possono così diffondere delle cognizioni nel loro villaggio, specialmente nelle scuole serali e festive. Così si fece quest'anno dal Comizio agrario di Varese, come leggiamo nella *Cronaca Varesina*, che parla con gran lode delle lezioni datevi dal professore d'agricoltura del nostro Istituto tecnico, ing. Velini. Vorremmo, che questo si usasse anche nel nostro Friuli.

Industrie udinesi. Ieri s'inaugurava la fonderia in ghisa della Ditta Berti e Comp. in Chiavris. Già parecchie commissioni le pervennero, e noi ci congratuliamo per lo sviluppo

che prendono le nostre industrie. Anche la Fabbrica del sig. Volpe ha preso un notevole incremento, e per la solerzia e lo spirito intraprendente del suo proprietario le è assicurato un prospero avvenire.

Sulle falciatrici e mietitrici Samuelson, delle prime delle quali si faranno gli esperimenti domattina dalle 9 ant. in poi nei campi del sig. Este fuori porta Poscolle, abbiamo letto in molti giornali di varie parti d'Italia che gli esperimenti fatti per lungo tempo riuscivano benissimo.

Però noi crediamo, che i nostri coltivatori, i quali appartengono tutti alla scuola di S. Tommaso, vorranno vedere da sé, ed hanno ragione.

Le macchine agrarie perfezionate hanno tardato ad introdursi in Italia, ma le buone ed addattate, una volta che si provano in un paese come il nostro, è certo che si fanno strada assai presto. Prova ne siano i trebbiatori a vapore; i quali potranno essere vantaggiosamente sostituiti da quelli ad acqua, allorché tutto il Friuli inacquoso avrà le sue Roje.

Ma di non minore utilità sarebbero le mietitrici e di ancora maggiore le falciatrici. Il poter fare la falciatura presto ed a tempo sui nostri medica e sui bene allivellati nostri prati, in quella stagione, nella quale si ha bisogno delle braccia per tanti altri lavori, sarà utilissima cosa.

Simili esperienze ha già fatto e sta facendo la nostra Stazione agraria addetta allo Istituto tecnico, cui gli uomini delle economie ad ogni costo vorrebbero disfare; e crediamo che anche queste dell'ingegnere Locatello di Milano saranno fatte coll'assistenza del capo della Stazione agraria prof. Nalino.

Speriamo però che a queste interverrà un grande numero, onde persuadersi coi propri occhi, e fare anche i dovuti calcoli; giacché in tutte le operazioni simili si cerca che ci sia il tornaconto oltre al lavoro ben fatto.

Banca Popolare Friulana

Sue giornaliere operazioni

Depositi. La Banca riceve depositi in Conto-Corrente alle seguenti condizioni:

Note Banca corrisponde l'interesse del

4 % in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.—, e somme maggiori con brevi preavvisi.

4 1/2 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Oro corrisponde l'interesse del

2 1/2 % in conto disponibile, con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.—, e somme maggiori con brevi preavvisi.

3 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Rilascia libretti di risparmio, corrispondendo l'interesse del 4 1/2 %.

Sconti. Sconta effetti cambiari a due firme al 6 % fino a 3 mesi di scadenza.

6 % e provv. 1/4 % da tre fino a 4 mesi di scadenza.

Sconta coupons pagabili nel regno alle stesse condizioni.

Anticipazioni. Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato, ed industriali dal 5 1/2 al 6 %.

Incassi. S'incassa dell'incasso di cambiali in Italia e sulle piazze di Trieste e Parigi.

Assegni. Rilascia assegni sulle piazze già pubblicate.

Caduta da una rupe. A Ovedasso (Moggio) il ragazzo Pietro Antonio Bulfon, d'anni 9, cadde dall'altezza di 20 metri, e rimase al momento cadavere.

A Moggio i ladri s'introdussero, mediante rottura, nel laboratorio dell'orinolojo e presero Felice Faleschini, e s'impadronirono di sette orologi da sacca. Ancora i signori ladri non vennero scoperti.

Sulla pubblica piazza di Tricesimo venne arrestata certa Pierina M. di Vendoglio, perchè condannata a mesi sei di carcere per contravvenzione alla sorveglianza della P. S.

Ad un contadino di Glaje (su quel di Aviano), mentre trovavasi all'osteria, venne da mano ladra portata via una forma di cacio ch'egli, il pover'omo, aveva posta sulla tavola accanto a sé. Forse aveva bevuto un bicchiere di più, od erasi addormentato.

Contravvenzione. Per aver adoperato misure non autorizzate fu dichiarato in contravvenzione S. A. di Postac, Comune di San Leonardo.

Un tentato suicidio per amore avvenne l'altriieri a Sacile. Ed il suicida era un carabiniere di quella Stazione F. Pietro, e la giovinetta amata è una fantesca!

Le Guardie di P. S. arrestarono e condussero in camera di sicurezza l'ammonito e pregiudicatissimo in furti De F. Ferdinando di Udine. Così venne arrestato dalle Guardie campestri di Feletto-Umberto certo De G. Bernardino incolpato di furto.

Teatro Nazionale. Domani sera al teatrino meccanico delle marionette si darà un grandioso spettacolo, che porta per titolo il *bombardamento e la resa del forte di Sedan* con ballo. Cominciando da domani le rappresentazioni avranno principio alle ore 7 1/2.

Questa sera al Caffè Moncetto l'orchestra Guarnieri darà il concerto, che do-

aver luogo domani, sempre però tempo permettendo, dalle ore 7 alle 10.

FATTI VARI

Commercio serico. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*. In quanto agli affari commerciali nei porti cinesi, essi soffrono in generale delle conseguenze della situazione critica. Ma Canton e da Shanghai si annunzia una inaspettata animazione nel mercato della seta. Da Shanghai si scrive: Grande eccitazione; il prezzo della seta aumenta ogni ora. I telegrammi da Londra e da Lione annunziano un aumento crescente dei prezzi di ogni qualità di seta; i principali del prodotto della nuova stagione sono stati venduti con bel guadagno, ed il risultato di queste notizie di Shanghai era, che le comprate fatte alla fine della settimana passata al principio della settimana presente, mostrano una differenza di circa 80 Taël per picul, e senza scarsità dei dollari e la difficoltà di trovare seta in generale, le operazioni della settimana avrebbero state ancora più estese. Solo l'ultimo giro postale per Londra aveva caricato 1800 picul di seta.

Glorie italiane in Francia. Il Museo Cluny s'è arricchito testè di due oggetti che interessano molto gli amatori di ricordi storici letterari: il primo è la maschera di Dante, riproduzione di quella fatta dopo la sua morte, e cui originale vedesi a Firenze; la seconda è un busto in marmo del Petrarca, riprodotto da un'opera dei tempi in cui viveva il poeta di Arezzo.

Questi oggetti furono offerti dal signor Morzani, il quale soggiorna da lungo tempo in Francia.

Ancora biglietti falsi. Il *Journal officiel* pubblica un avviso della Banca di Francia informando il pubblico che circolano biglietti falsi da 100 franchi, dei quali fa la descrizione.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi, come ieri. Continua il lavoro della diplomazia per la pace, e si continua ad armare per la continuazione della guerra.

I giudizi della stampa estera sono sfavorevoli, come avevamo preannunciato nel nostro numero di ieri, alle proposte della Turchia. E questi giudizi coincidono nell'affermare che la Porta farebbe più di quanto le era richiesto, per poi non essere astretta a mantener nulla. Leggesi il telegramma da Costantinopoli, s'oda quanto dice il *Levant-Herald*, e ognuno rimarrà persuaso che il cennato giudizio della stampa deriva dal giusto apprezzamento dei fatti e delle tradizioni ottomane. Dunque per oggi riteniamo che la risposta della Porta debba riguardarsi piuttosto come evasiva di quello che decisamente contraria alle proposte delle Potenze. Tale opinione già considerata in Germania, e tale lo sarà in Russia. E nemmeno l'Inghilterra può accontentarsi, dacché essa voleva autonomie locali ed amministrative per la Bosnia e l'Erzegovina, speciali riforme per la Bulgaria. Dunque nessuno contento della risposta bizantina.

E domani? Forse i fatti proveranno essere stata anche questa volta la diplomazia, imponente a scongiurare immane lotta europea.

I telegrammi pervenuti a Roma al Ministero degli esteri fanno conoscere il grave fermento delle popolazioni musulmane e dei Greci in Turchia. Per il che si deduce che da un momento all'altro può nascere qualche seria complicazione.

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri si recò a Genova per proseguire per Voltri e Savona.

Un telegramma da Genova assicura che nel giorno 4 fra l'on. Depretis ed il Duca di Salaparuta venne firmato un compromesso riguardante l'esercizio delle ferrovie ad una Società di capitalisti italiani presieduta dallo stesso Duca.

L'on. Sella è partito nella mattina del 4 per l'Alta Italia.

L'*Osservatore Cattolico* dà il seguente annuncio, di cui è bene tener conto:

Sappiamo che alcune case religiose intendono adottare un titolo commerciale o artistico per impedire ogni futura invasione dei tirannelli che si succedono al Ministero.

I giornali di Palermo riferiscono che nelle montagne di Monreale sono stati arrestati dieci individui, in cui potere si trovarono dei carichi di fucili e munizioni.

Il nostro corrispondente di Alba ci scrive che il ministro Coppino giunse colà improvvisamente ieri, ma ripartì subito alla volta di Roma. Lo stesso corrispondente aggiunge che si pensa colà dagli elettori di offrirgli un banchetto. — Così la *Nuova Torino*.

L'*Agenzia Havas* annuncia che nei circoli politici si assicura essere imminente delle trattative per una conferenza. Le Potenze agiscono contemporaneamente a Costantinopoli e a Belgrado per ottenere dai belligeranti una sospensione d'armi, almeno di fatto, se non per formale convenzione.

Dicesi che al banchetto di Stradella interverrà anche l'on. Cairoli. Così sarà rappre-

sentata dai suoi capi principali la nuova maggioranza formatasi dopo il 18 marzo. Il Peruzzi rappresenta il gruppo toscano, il Correnti il centro e il Cairoli la sinistra.

Nella futura settimana l'on. Correnti convocherà i suoi elettori a Milano; egli esporrà loro le ragioni della propria condotta.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I giornali ministeriali, che smentirebbero anche la luce del sole, hanno voluto smentire quanto vi scrisseri relativamente al dissenso nato fra l'on. Depretis e l'on. Crispi. Potrei dirvi che molti altri giornali ne hanno parlato: mi basta di confermarvi che il dissenso esiste, non ostante che da comuni amici si sia fatto di tutto per rappacificare l'antico capo col capo attuale della Sinistra. Si volle persino dare una specie di sanzione pubblica alla riconciliazione; si fecero uscire insieme i due uomini politici e passare per il Corso in una delle ore nelle quali è più frequentato. L'on. Depretis e l'on. Crispi furono difatti veduti insieme, ma questo non prova affatto che essi si trovino d'accordo nel campo della politica. Invece l'on. Depretis è pane e cacio con l'on. Correnti. Vi scrisseri che erano partiti insieme sabato da Roma: posso aggiungergli che, prima della partenza, l'on. Depretis fu invisibile a tutti. Lo cercavano invano alla Minerva: era in via Arcione in casa Correnti ad elaborare insieme al capo del Centro il discorso di Stradella.

La delegazione governativa presso la Regia cointeressata dei tabacchi che finora è rimasta a Firenze, trasferirà definitivamente la sua sede in Roma col giorno 25 del corrente mese di ottobre, e prenderà posto al nuovo palazzo delle finanze in via *Venti Settembre*.

Sappiamo che il Congresso operaio di Parigi ha tenuto la sua prima seduta, la quale fu insignificante e senza nessun incidente notevole. V'erano presenti 99 delegati dei dipartimenti e 353 di Parigi, rappresentanti circa un milione d'operai.

Da Roma scrivono alla *Lombardia*:

In previsione che l'ex imperatrice Eugenia venga prossimamente a Roma a sciogliere il voto di ossequiare il Pontefice, molti personaggi stranieri (fra i quali figurano moltissime personalità del partito imperialista francese) hanno già fatto fissare i loro appartamenti in Roma.

Fanno la stessa cosa anche molti inglesi, americani e curiosi di differenti nazionalità, i quali venendo nella Città eterna, intendono cogliere due piccioni a una fava; vedere cioè Pio IX e l'ex-imperatrice di Francia. Se le richieste di appartamenti dall'estero continuano come ora, prevedo che per il 15 ottobre, giorno in cui è preconizzato l'arrivo di lei, i forestieri avranno molta difficoltà a trovare alloggio.

Da molti istituti pervennero al sindaco di Roma espressioni di condoglianza per la perdita di quell'esimia educatrice, decore delle lettere italiane, che fu Erminia Fuà Fusinato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Genova 4. È arrivato Depretis.

Siracusa 5. Il banchetto offerto a Zanardelli riuscì splendidissimo. Folla immensa plaudente. Il ministro affacciò molte volte al balcone, ringraziò commosso, invitando a gridare viva l'Italia, viva il Re; domani partirà per Noto.

Madrid 5. In un colloquio con Canovas, Layard, ministro inglese, protestò il rispetto per il diritto della Spagna per regolare l'amministrazione in conformità alla costituzione. Seicento pellegrini sono partiti per Roma.

Parigi 5. Il *Temps* annunzia che l'ambasciatore russo visitò ieri Mac-Mahon, Thiers e Decazes, sforzandosi a dimostrare loro che lo Czar desidera giungere, mediante l'accordo delle Potenze, al ristabilimento della pace.

Finora non è stata fatta alcuna formale proposta di conferenza, ma sembra che la proposta sia imminente.

Il governo russo mandò ai suoi ambasciatori a Parigi, Londra, Berlino, Vienna e Roma una Nota, con la quale deplorea la ripresa delle ostilità avvenuta da parte della Serbia e il rifiuto di questa a prolungare la tregua, esprimendo in tempo chiaramente il desiderio di un accordo fra le Potenze affine di indurre i belligeranti a sospendere le ostilità.

La convocazione del Parlamento inglese è verosimile.

Pest 5. Tisza aggiornò la risposta all'interpellanza dirattagli da Czernatony sulla questione orientale finché giunga la risposta austriaca da Livadia.

Belgrado 5. Il capo dello stato maggiore Komaroff fu dimesso per scissure fra esso e Cernajeff. In tutto l'esercito serbo fu introdotto il comando russo.

Konin 5. Despotovic sconfisse quattro battaglioni turchi, ed incenerì 300 case presso Kline conquistando molti armi, cavalli e munizioni. I turchi ebbero oltre 100 morti, gli insorti il fra cui Milanovic aiutante del Cesarevich.

Roma 5. L'invio russo ebbe una lunga conferenza col ministro degli esteri.

Parigi 5. Stando all'*Agenzia Havas*, la diplomazia fa presentemente grande sforzi per ottenere un armistizio d'un mese, circondato da molteplici guarentigie, o per lo meno una tre-

gua d'ugual durata. Per ora non si parla di un congresso.

Berlino 5. Nel dibattimento tenutosi dal tribunale di Stato contro il conte Arnim accusato di fellonia, fu prodotta a nome dell'accusato assente una domanda di proroga. Il tribunale però deliberò di procedere in di lui contumacia, attesa la quale tolse anche, a norma di legge, la parola al suo difensore, decidendo di escludere la pubblicità.

Costantinopoli 5. Il Sultano sanzionò il deliberato dell'ultimo consiglio straordinario, che venne anche ufficialmente comunicato agli ambasciatori. Il *Levant Herald* assicura che in luogo del consiglio nazionale sarà istituito un Corpo legislativo di 150 membri elettivi, ed un Senato di 50 membri nominati dal governo. Le amministrazioni provinciali verrebbero controllate da consigli misti composti da impiegati e delegati delle varie comunità. Questo sistema che fu anche comunicato alla Potenza, si estenderebbe a tutto l'Impero.

Londra 5. Il *Daily News* pubblica un dispaccio di Cernajeff, il quale dice che i Turchi commissero delle orribili atrocità sui Serbi feriti fatti prigionieri; parecchi furono impalati, o bruciati vivi. Cernajeff teme che le sue truppe commettano simili atrocità. — Il *Times* ha un dispaccio da Berlino il quale dice: Dietro domanda dell'Austria, l'Inghilterra dichiarò non poter approvare l'occupazione militare delle Provincie turche, né cooperare all'occupazione se ciò si facesse senza la sua approvazione. L'attitudine dell'Inghilterra si regolerà unicamente secondo i suoi interessi, in presenza degli attivi armamenti della Russia.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 5. La presidenza del Congresso operaio venne data a Nicaise Dreici. Si discusse specialmente sulle Camere sindacali.

Il *Debats* reca che Goriakoff indirizzò alle potenze una circolare, nella quale è detto che bisogna imporre alla Turchia la amnistia ed un armistizio di sei mesi.

Londra 5. Si conferma che la questione della conferenza fu messa momentaneamente in disparte, in seguito a domanda della Russia alle Potenze di concertarsi prima per imporre alla Turchia l'armistizio o la tregua. In seguito ad attivissimo scambio di dispacci fra le Potenze è presumibile che queste addurranno all'accordo su questa domanda e gli ambasciatori a Costantinopoli faranno immediatamente i passi in questo senso. I passi saranno isolati ed appoggiati da considerazioni differenti, poiché l'attitudine della Russia in caso di rifiuto non può essere identica all'attitudine dell'Inghilterra.

Budapest 5. La Camera dei deputati prese a notizia la risposta comunicata dal ministro-presidente Tisza, nel club del partito liberale, sull'interpellanza concernente le trattative dell'accordo e il debito di 80 milioni.

Vienna 5. Le Potenze cercano di ottenere dai belligeranti un armistizio di un mese garantito da un compromesso. Parlasti pure di una conferenza. La situazione è alquanto migliorata; l'oro meno ricercato.

Parigi 5. Orloff si occupa di addivenire ad un accordo tra le Potenze. Alla comunicazione della Serbia di aver ripreso le ostilità, la Russia avrebbe risposto che essa desidera che le operazioni di guerra vengano sospese.

Bukarest 5. Il Governo ordinò all'amministrazione delle ferrovie di tenere pronto il materiale per eventuale trasporto di 30 mila uomini alla frontiera della Bessarabia.

Il Governo ottomano sorse reclami contro il passaggio di volontari.

Belgrado 5. Giungono numerosi feriti: gli ospedali e le case ne sono zeppi.

Costantinopoli 5. Sabato è atteso in questa capitale Ignatieff.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.4	757.0	757.1
Umidità relativa . . .	87	79	87
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	S.E.	S.O.	calma
Vento (direzione) . .	1	1	0
Termometro centigrado	10.7	19.0	17.6
Temperatura (massima)	21.3		
(minima)	11.8		
Temperatura minima all'aperto	9.5		

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 ottobre

Austriache	461.—	Azioni	243.50
Lombarde	126.50	italiano	72.60

PARIGI, 4 ottobre

3 0/0 Francese	71.10	Obblig. ferr. Romane	535.—
5 0/0 Francese	105.85	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.20.—
Rendita Italiana	73.30	Cambio Italia	7.3/8
Ferr. lomb. ven.	166.—	Cons. Ingl.	95.15/16
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Egiziane	—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 4 ottobre

Inglese	95.15/16 a	Canali Gavour	—
Italiano	72.3/4 a	Obblig.	—
Spagnuolo	13.7/8 a	Merid.	—
Turco	11.1/2 a	Hambro	—

VENEZIA, 5 ottobre

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.30 a 79.45	
Prestito nazionale completo da 1. — a 79.45	
Prestito nazionale stali.	—
Obbligaz. Strada ferrata romano	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azioni della Banca di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strada ferrata Vitt. E.	—
Da 20 franchi d'oro	21.60 a 21.62
Per fine corrente	—
Flor. aust. d'argento	2.26 1/2 a 2.27 1/2
Banconote austriache	2.18 1/2 a 2.19 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876 da L. 79.40 a L. 79.50	
— fine corr.	—
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	—
— fine corr.	77.25 a 77.35

Valute

Fezzi da 20 franchi	21.60 a 21.62
Banconote austriache	218.75 a 219.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —
Banca Veneta	5 —
Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE, 5 ottobre

Zecchiali imperiali	5.92 1/2	5.92
Corona	—	—
Da 20 franchi	9.87 1/2	9.87 1/2
Sovrana Inglese	12.40 1/2	12.40 1/2
Lire Turche	—	11.24 1/2
Tallieri imperiali di Maria T.	2.23 1/2	2.23 1/2
Argento per cento	103.—	103.25 1/2
Colonnati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA

Metalliche 5 per cento	65.30	65.60
Prestito Nazionale	68.10	68.40
— del 1860	109.—	109.75
Azioni della Banca Nazionale	840.—	843.—
— del Cred. a flor. 160 austri.	151.40	152.70
Londra per 10 lire sterline	124.—	123.50
Argento	102.25	102.—
Da 20 franchi	9.87 1/2	9.87 1/2
Zecchiali imperiali	5.92 1/2	5.91 1/2
100 Marche Imper.	61.10	60.75

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 5 ottobre.

Frumento (ettolitro)	It. L. 22.20 a L. 23.60
Granoturco	14.60 a 15.30
S-gala	11.45 a 12.15
Avena	10.— a —
Spelta	22.— a —
Orzo pilato	24.— a —
— da pilare	11.— a —
Sorgo rosso	9.50 a —
Lupini	7.95 a —
Saraceno	14.— a —
Fagioli (alpigiani)	24.37 a —
— (di pianura)	17.— a —
Miglio	21.— a —
Castagne	10.90 a 11.30
Lenti	30.17 a —
Mistura	11.— a —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	1.51 ant.
ore 9.21 ant.	6.05 ant.
ore 9.17 pom.	9.47 diretto
	3.35 pom.
da Genova	per Genova
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
ore 2.30 pom.	ore 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

Francesco Cecchini mancò ai vivi jeri sera. I funerali avranno luogo domani alle ore 8 1/2 antimeridiane. I parenti ne danno il triste annuncio.

Udine, li 6 ottobre 1876.

AVVISO AI CACCIATORI

La vendita delle Polveri da caccia e mina del premiato Polverificio della Ditta Fratelli Bonzani di Torino, condotto dalla Dispensa delle Privative di Udine, è passata alla Ditta Maria Boneschi situata nella stessa Piazza al civico numero 3. La detta Ditta avvisa il Pubblico che continuerà sempre a tenere la qualità medesima della Dispensa e venderle agli stessi prezzi.

NOVITA

Il sottoscritto si fa un dovere di avvertire la sua numerosa Clientela, che la scelta di stoffe d'ogni qualità, prezzo e provenienza per la nuova stagione, nulla lascia a desiderare.

Avverte inoltre essersi provveduto di nuovo personale per taglio moderno ed elegante e per l'esecuzione di vestiti da poter assumere qualunque ordinazione al pari d'ogn'altra città senza tema di concorrenza.

Domenico Zompicchiatti sartò e merciaio.

GIARA G. B. FARMACISTA IN MEDUN

PROVINCIA DI UDINE.

VENT'ANNI DI ESPERIENZA

lo smercio sempre crescente, le continue commissioni di valenti Medici fanno prova e lo pongono nel dovere di rendere noto ch'esso appa- recchia un *Elisir rinforzante di Malato di Ferro puro con Rabarbaro*, il quale non ha pari per guarire, con influenza quasi magica, clorotici, rachitici e debolezze di stomaco, lasciando ancora i suoi vantaggiosi effetti nelle malattie di fegato, cuore, milza, ecc.

I fanciulli lo prendono facilmente, anzi, assaggiato, lo desiderano.

Il prezzo è di lire 1.30 al flacon.

Quelli sigg. Medici de' principali Ospitali che desiderassero sperimentarlo, ne avranno sei bottiglie in regalo.

Unico deposito in Udine Giuseppe Tomadoni Chimico-farmacista in Borgo Pracchiuso

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 891-II-9

3 pubb.

Municipio di Gemona
Avviso.

A tutto il giorno 15 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro elementare della classe prima sezione superiore di queste scuole urbane maggiori.

Gli aspiranti produrranno le istanze a questo municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Fedina criminale e politica;
- Certificato di sana e robusta fisica costituzione;
- Attestato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
- Patente d'idoneità all'insegnamento;
- Quegli altri documenti comprovanti i prestati servizi in linea di pubblica istruzione.

Lo stipendio è di lire 700 e la nomina è di spettanza del consiglio comunale salva l'approvazione superiore.

Il maestro ha inoltre l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati o da emanarsi dalle competenti autorità e dal municipio.

Avvertenza. Sarà opportuno che nelle singole istanze, per caso rimanesse vacante per risulta il posto di maestro della stessa classe sezione inferiore avente l'eguale stipendio, dichiarino gli aspiranti se intendono concorrere anche a quel posto.

Gemona, 1 ottobre 1876.

Il Sindaco
Antonio Celotti

IL SINDACO

del Comune di Rivolto
Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra comunale per la Scuola mista in S. Martino, retribuito coll'anno assegno di lire 550 compreso il decimo di Legge.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le rispettive istanze entro il fissato termine, corredate dei documenti voluti dalle veglianti normali.

Rivolto, 1 ottobre 1876.

Il Sindaco
FABRIS.

N. 784

2 pubb.

Municipio di Paluzza
Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre andante si riapre il concorso ai posti di maestro e maestra in calce indicati.

Gli aspiranti produrranno a questo ufficio municipale le loro istanze corredate dai seguenti atti:

- Fede di nascita;
- Fedine criminale e politica;
- Certificato medico di sana costituzione fisica;
- Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo sindaco del comune di ultimo domicilio;
- Patente di idoneità all'insegnamento.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, salva l'approvazione da parte del consiglio provinciale scolastico.

Ai docenti incombe l'obbligo della scuola serale peggli adulti.

Paluzza il 30 settembre 1876

Il Sindaco
Daniele Englaro

- Scuola maschile in Timau coll'annuo stipendio di lire 550.
- Scuola femminile in Timau coll'annuo stipendio di lire 366.

N. 347

2 pubb.

Comune di Treppo Grande

A tutto 15 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto d'una maestra elementare per questo comune coll'annuo emolumento di lire 384 coll'obbligo di far scuola due volte al giorno.

Le istanze saranno prodotte a que-

sto municipio entro il termine sudetto corredate dai prescritti documenti.

Treppo Grande il 1 ottobre 1876.

Il Sindaco
Moretti G. Batta

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ.
DI UDINE.

Il cancelliere del Tribunale intestato a sensi dell'art. 679 codice procedura civile

rende noto

che in seguito all'incanto tenutosi presso questo Tribunale nel dì 30 settembre 1876,

ad istanza

della signora Angela fu G. Batta Romano vedova Cicogna di Udine rappresentata in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Giuseppe Tell qui residente, creditrice espropriante

in confronto

di Novelli Luigi fu Valentino di Udine Novelli Luigi fu Angelo, Cividini Teresa di Domenico, Cividini Maria di Domenico Novelli, Maria Maddalena, Novelli Angelo Giovanni, Novelli Valentino, Novelli Anna Maria Novelli Leonardo, e Novelli Luigia Teresa tutti di Villaorba, i due ultimi minori in tutela di Romano, Gio. Batta fu Vincenzo di Villaorba debitori esecutati, rappresentato il primo in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. Augusto dott. Ballico gli altri contumaci.

Venne con Sentenza di quel giorno dichiarato compratore del Lotto qui sottoscritto il sig. Romano Giacomo fu Antonio di Villaorba che elesse domicilio in Udine, presso il negoziante sig. Antonio Volpe per il prezzo di lire 4310

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del Cod. di P. C. scade coll'orario d'Ufficio del giorno 15 ottobre 1876

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto quanto prescrive il precipitato articolo 680, C. P. C.

Descrizione degli immobili venduti in pertinenza di Villaorba.

Lotto unico

Comune Censuario di Basagliapenta in mappa al n. 1306 di pert. 0.73 pari ad are 7.30.

In mappa al n. 1303, 2 di pert. 0.14 pari ad are 1.40.

In mappa al n. 1275, di pert. 1.25 pari ad are 12.50.

In mappa al n. 1690 di pert. 7.86 pari ad are 78.60.

In mappa al n. 1177 di pert. 9.09 pari ad are 90.90.

In mappa al n. 1456 di pert. 2.98 pari ad are 29.80.

In pertinenza di Pasian Schiavonesco.

In mappa al n. 1830 di pert. 14.59 pari ad are 145.90

In Vissandone

Comune Censuario di Basagliapenta.

In mappa al n. 174 di pert. 2.75 pari ad are 27.50.

In mappa al n. 353 di pertiche 4 pari ad are 40.

Sui quali immobili il tributo diretto verso lo Stato ammonta ad it. l. 21.94 come da certificato 11 aprile 1875 dell'agente delle imposte.

Li sopra indicati mappali numeri subastati confinano come segue, e cioè il mappal n. 1306 confina all'est Romano Giuseppe e Jurizza Antonio al sud Novelli Luigi e Consorti, all'ovest Novelli Gio. Batta e fratelli, al nord strada. Il mappal n. 1303 sub. 2, confina all'est e sud Romano Giuseppe all'ovest Novelli Luigi e Consorti, al nord strada. Il mappal n. 1275 confina all'est Zugliani Giuseppe e Consorti al sud strada, all'ovest Novelli G. Batta e Consorti, al nord Novelli Luigi e Consorti, e D'Ondorico Giuseppe.

Il mappal n. 1690 confina all'est Venier Romano Girolamo e fratelli, al sud Romano Luigi e fratelli, all'ovest Romano Gio. Batta, al nord Romano Angela.

Il mappal n. 1177 confina all'est fratelli Moretti, al sud strada, all'ovest

e nord Venier Romano Girolamo e Consorti.

Il mappal n. 1456 confina all'est e sud Ospitale Maggiore di Udine, ovest Venier Romano Girolamo e fratelli nord strada.

Il mappal n. 1830 confina all'est Novelli Giovanni e fratelli, al sud territorio del Comune di Basagliapenta, ovest territorio stesso, nord Romano Girolamo e fratelli.

Il mappal n. 174 confina all'est Venier Romano Girolamo e Consorti al sud Riga Sante e fratelli, all'ovest Romano Angela, al nord Cozzi Romano e Consorti.

Il mappal n. 353 confina all'est Giacomo Mistruzzi al sud Buzzolo Giuseppe, all'ovest Buzzolo Giuseppe e Romano Angela al nord Siteza Marianna e Comune di Pasian Schiavonesco.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. di Udine, 2 ottobre 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTI

BANDO

per vendita d'immobili.

Il Cancelliere del r. Tribunale civ. e correzionale di Pordenone, nella causa per esecuzione immobiliare,

promossa da

Marconi De Maffei nob. Elisabetta Pace fu Maffio, era di Orsago, defunta e proseguita dalli Licini Angelo di Simeone di Zogno, e Licini Angelo di Pietro, minore rappresentato dal proprio padre prenomato di Pescante, provincia di Bergamo, eredi testamentari, col procuratore avvocato Bianchi cav. Lorenzo, esercente in Pordenone.

contro

Loschi Giuseppe e Canè Maria, coniugi di Sacile, contumaci.

Rende noto

che in seguito al pignoramento giudiziale a vecchio rito e contemporaneo sequestro immobiliare accordato col decreto 10 settembre 1870 num. 7929 del cessato r. Tribunale provinciale di Udine, iscritto nel giorno stesso e trascritto nel 29 settembre 1871, alla sentenza di questo Tribunale 15 aprile 1875, notificata nel 4 successivo maggio e annotata nel 17 giugno stesso anno al margine della preindicata trascrizione, ed alla ordinanza 14 corrente dell'ill. signor Presidente, registrata con marca da lire una annullata, pronunciata in assenza degli esecutati in esito alla citazione 7 agosto p. p., usciere Negro

nel giorno 24 novembre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale avrà luogo il seguente

INCANTO

di beni immobili nel Comune di Sacile.

Lotto 1. Due possessioni con case coloniche site in Malvegnù con terreni aratorii, arborati e vitati, aratorii semplici, prati, orti ai n. di mappa 1386, 1387, 1384, 1381, 1371, 575, 574, 566, 565, 1879, 563, 542, 543, 576, 1870, 544 e porzione del 562 a, questo di pert. 88.28, rendita lire 236.53, in tutto di complessive pertiche censuarie 161.76 rendita di lire 516.34.

Lotto 2. Terreno aratorio, arborato, vitato in Malvegnù in mappa di Sacile al n. 1388 di pertiche 32.25 rendita lire 86.43.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 in ragione di centesimi 20,6328 per ogni lira di rendita censuaria, lire 144.63.

Condizioni

1. Gli stabili suddetti si vendono come stanno e giacciono con ogni servitù attiva e passiva senza garanzia di sorta, neppure per mancanza superiore al vigesimo.

2. La vendita si aprirà sul prezzo offerto dalla esecutante nob. Marconi De Maffei di lire 8000, ottomila, pel primo lotto, e di lire 2800, due mila ottocento, pel secondo.

3. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza aver prima depositato nella Cancelleria del Tribunale l'importo del decimo del prezzo d'incanto in denaro od in obbligazioni pubbliche nei sensi dell'articolo 330

codice di procedura civile, nonchè l'importo approssimativo delle spese che si determina pel primo lotto in lire 800, ottocento, e pel secondo in lire 400; salvo ulteriore proporzionato aumento in quanto le offerte avessero a superare in modo che i preavvertiti importi risultassero insufficienti per le tasse di incanto, vendita, trascrizione ecc., nei sensi di legge.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, salvo l'aumento non minore del sesto di cui l'art. 680 detto codice.

5. Il possesso di diritto sarà trasfuso nell'acquirente colla sentenza definitiva di vendita in base alla quale il deliberatario potrà ottenere tosto il possesso di fatto.

6. Il prezzo di delibera, dedotto il decimo di cui all'art. 3 sarà trattenuto dal deliberatario sino al passaggio in giudicato della graduatoria e dell'atto di riparto, e frattanto decorrerà a di lui carico sul detto prezzo l'interesse del cinque per cento annuo.

7. In tutto ciò che non è prescritto dal presente si rimette al disposto di legge.

I creditori iscritti dovranno depositare in questa cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

A giudice commissario per la graduazione fu nominato il signor Francesco dott. Marconi.

Pordenone 18 settembre 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

(Provincia di Mantova).

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti varie e copiose città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali *superiormente approvate*. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma — Locale ampio, salubre e in ottima postura; la ferrovia (Montova-Cremona) passa vicinissima a Canneto — La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, accomodate agli abiti e suolature agli stivali) è di solo lire *quattrocento trenta* (430)

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

10

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città; essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Niccolò Clain** in Udine, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano**.

19

MILANO

G. SANT'AMBROGIO & COMP.

MILANO

Via San Zeno, Num. 1.

NOVITA' STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI

PELLE RUSSA LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia 1876** (America)

A lire 1.50 franco in tutto il Regno.

Diregere le commissioni con l'importo a G. Sant' Ambrogio e C. Via San Zeno, numero 1, Milano.

3